

	<p style="text-align: center;"> <b>Programma Operativo Regionale</b>  <b>“Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione”</b>    <b>F.E.S.R. 2014/2020</b> </p>	<p style="text-align: center;"> <b>Obiettivo tematico I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione</b>  <b>Azione I.1.b.1.2 “Sostegno alle attività collaborative di R&amp;S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi”</b>    <b>Base giuridica aiuti:</b>    <b>Regolamento (UE) 651/2014 e s.m.i.</b> </p>
---	---	---

**Bando “Sostegno a programmi di sviluppo di Cluster regionali realizzati, in collaborazione, da Poli di Innovazione nelle macro aree tematiche e traiettorie di sviluppo della Trasformazione Digitale, della Transizione Ecologica e del Benessere delle Persone e della comunità”**

## 1. FINALITÀ, RISORSE E BASI GIURIDICHE

### 1.1 Introduzione generale

Il presente bando è emanato – nell’ambito dell’obiettivo tematico I “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione” del POR FESR 2014/2020; azione I.1.b.1.2 “Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi” - in attuazione della D.G.R. n. 27-3695 del 6 agosto 2021 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le prime linee di indirizzo per nuova politica di Cluster, nonché il contenuto di una scheda tecnica di Misura finalizzata ad una prima applicazione delle suddette linee di indirizzo.

Il processo di revisione della S3 per il periodo 2021-2027, attualmente in corso, ha evidenziato – nell’ambito dell’analisi dell’evoluzione del sistema economico e produttivo regionale e delle aree di specializzazione, dell’attuazione della S3 2014/2020, dell’efficacia delle policy attivate, nonché nell’ambito delle attività di interlocuzione con gli stakeholder territoriali: i) la necessità di integrare maggiormente il sistema produttivo regionale, favorendo di conseguenza l’intersettorialità tra Sistemi; ii) la necessità di rafforzare il sistema regionale dell’innovazione, la sua coesione e coordinamento; iii) la necessità di disporre di “agenti” in grado di affiancarsi alla Regione nell’attuazione della S3, in particolare rispetto all’evoluzione delle traiettorie tecnologiche e alla proiezione interregionale ed europea della S3.

Sulla base delle suddette considerazioni, la Giunta regionale – con la citata deliberazione n. 27-3695 del 6 agosto 2021 - ha approvato le prime linee di indirizzo per nuova politica di Cluster con l’obiettivo principale di dotarsi di strumenti di policy maggiormente efficaci nel fronteggiare le sfide poste dalla transizione industriale in atto, la quale richiede un modello di azione sistemico e in grado di promuovere e attuare azioni, programmi, progetti di ricerca e innovazione caratterizzati da una forte cross settorialità. Una modalità di azione sistemica – già diffusa, fortemente raccomandata, ma non ancora pienamente strutturata – che deve oggi imprescindibilmente essere resa strutturale e adottata come modalità effettiva di azione nell’ambito di una complessiva politica di Cluster che sia efficacemente a supporto della Regione e a beneficio dell’intero ecosistema dell’innovazione e dei suoi attori (imprese, organismi di ricerca, enti di formazione, ecc.).

Tale ecosistema è infatti caratterizzato attualmente da scenari di sviluppo tecnologico fortemente segnati dalla interconnessione e dalla contaminazione dei saperi, il che rende da un lato sempre più indispensabile la capacità di sfruttarne l’integrazione al fine di sviluppare applicazioni innovative, dall’altro rende necessario favorire la stretta interazione e sinergie tra tutte le necessarie componenti: accademia, infrastrutture di ricerca e di trasferimento tecnologico, imprenditorialità, istituzioni, sistema di istruzione e formazione.

Le linee di indirizzo approvate sono caratterizzate, con riferimento all’azione svolta dai Cluster di innovazione regionali, da una nuova mission, nuove attività, una perimetrazione degli ambiti tematici di azione ridefiniti in coerenza con l’aggiornamento della S3 e con il quadro di riferimento programmatico 2021/2027, nonché da un modello di azione sistemico a sostegno della Regione e dell’intero sistema regionale dell’innovazione. In particolare esse prevedono:

1) un modello di azione rinnovato e caratterizzato da:

- un approccio e un’organizzazione sistemici ed integrati sia nei rapporti della Regione che dell’intero ecosistema dell’innovazione;
- una dimensione di intervento non più soltanto specialistica e tematica, ma cross settoriale e rivolta a paradigmi e a dimensioni trasversali più che a settori specifici;
- azioni rivolte sia a supporto della Regione che dell’ecosistema dell’innovazione e dei suoi attori (imprese, organismi di ricerca, enti di formazione, ecc.).

2) Un passaggio da policy a sostegno dei Cluster per favorire e promuovere l’innovazione, a policy che, tramite i Cluster stessi, sia in grado di:

- supportare la Regione nella governance e attuazione della S3, con particolare riferimento alla gestione del processo di scoperta imprenditoriale, dialogando con i suddetti attori del sistema regionale dell’innovazione;

- continuare a garantire il presidio delle singole aree di specializzazione di ciascun Cluster e il loro sviluppo coerente con la nuova S3 regionale, mediante l'elaborazione di roadmap tecnologiche e la definizione di domini tecnologici e applicativi;
- collaborare con i principali soggetti/enti territoriali di riferimento sui temi dell'internazionalizzazione, della nuova imprenditorialità e dell'attrazione degli investimenti;
- rafforzare, anche d'intesa e in rappresentanza della Regione, la presenza regionale nelle iniziative, reti e piattaforme nazionali ed europee ritenute di interesse strategico.

## **1.2 Obiettivi e finalità**

Il presente Bando ha come obiettivo il sostegno a nuovi Cluster di innovazione, nell'ambito di una nuova policy di cluster che favorisca l'accompagnamento del sistema produttivo regionale nell'affrontare le sfide della transizione industriale, declinate nelle traiettorie della Transizione Digitale, della Transizione Ecologica e del Benessere delle Persone e della Comunità, ingaggiando in tal senso l'azione coordinata e sistemica di soggetti qualificati che abbiano comprovata esperienza nella gestione di aggregazioni di soggetti operanti nel sistema della R&I (imprese, start up, organismi di ricerca, ecc.) che siano conformi alla definizione di "Poli di innovazione" di cui al Regolamento UE n. 651/2014 e s.m.i.. Pertanto è intenzione della Regione stimolare contestualmente forme di cooperazione tra tali soggetti, contribuendo alla creazione di nuovi cluster regionali non più basati esclusivamente sul presidio di specifici domini tecnologici/settoriali, ma al cui interno sia possibile ricomporre una visione di sviluppo del sistema produttivo e della R&I verso le nuove traiettorie sopraindicate.

Tale missione è funzionale nel perseguire le seguenti finalità:

- favorire l'orientamento delle policies in materia di ricerca e innovazione, fornendo indicazioni sulle evoluzioni degli scenari tecnologici e roadmap di riferimento e contribuendo ad alimentarne un costante aggiornamento tramite il processo di scoperta imprenditoriale previsto dalla S3;
- accrescere l'impatto delle politiche promosse dalla Regione a sostegno dell'innovazione e promuoverne l'accesso a favore di una platea più ampia di imprese;
- favorire il raccordo tra i diversi programmi e strumenti a sostegno dell'innovazione promossi sul territorio regionale;
- contribuire a favorire un maggiore allineamento dell'offerta formativa rispetto ai fabbisogni di competenze espressi dalle imprese;
- favorire la creazione di partnership e collaborazioni anche al di fuori dei confini regionali e nazionali, sia in un'ottica di ampliamento degli orizzonti di confronto e di mercato, sia al fine di accrescere l'attrattività dell'ecosistema regionale per soggetti esterni (partecipazione a cluster nazionali, reti europee e internazionali).

A fronte delle attività eligibili di cui al paragrafo 2.2, l'agevolazione consiste in un contributo diretto alla spesa pari al 50% delle spese ammissibili di cui al paragrafo 2.3.

Il contributo è concesso sulla base dell'art. 27 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i..

## **1.3 Dotazione finanziaria**

La dotazione finanziaria è di € 1.255.700,00 a valere sul POR-FESR 2014-2020.

## **2. CONTENUTI**

### **2.1 Beneficiari e ambito territoriale**

Sono ammissibili a finanziamento i partenariati, costituiti o costituendi, di soggetti identificabili come gestori di "Poli di Innovazione" secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 92 del Regolamento (UE) N. 651/2014 che di seguito si riporta: *"strutture o raggruppamenti organizzati di parti indipendenti (quali start-up innovative, piccole, medie e*

*grandi imprese, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, organizzazioni senza scopo di lucro e altri pertinenti operatori economici) volti a incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture e lo scambio di conoscenze e competenze e contribuendo efficacemente al trasferimento di conoscenze, alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra imprese e altri organismi che costituiscono il polo”.*

I partenariati possono essere strutturati giuridicamente secondo tre diverse modalità:

- costituiti mediante un'associazione temporanea di scopo, all'interno della quale i soggetti aderenti (che rispondono ai requisiti di cui sopra) conferiscono un mandato collettivo speciale senza rappresentanza ad un soggetto giuridico;
- costituito nella forma di un consorzio od una società consortile;
- costituito nella forma di Rete – Soggetto ai sensi della Legge n. 134/2012.

Per i partenariati non ancora costituiti al momento della presentazione della pre proposal di cui al paragrafo 3.1, dovrà essere resa da ciascun soggetto identificabile come gestore di Polo d'Innovazione una dichiarazione di impegno, in caso di ammissione a contributo, a sottoscrivere il contratto della costituenda Associazione temporanea, ovvero aderire al costituendo consorzio o Rete Soggetto, entro il termine fissato dalla comunicazione dell'approvazione della pre-proposal da parte della Regione. La dichiarazione andrà redatta, su carta semplice intestata, secondo il modello allegato al presente Bando.

Ciascun soggetto deve essere in possesso dei seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda:

- dimostrare una solida competenza nel presidiare una o più aree di specializzazione e/o traiettorie trasversali della S3 2014-2020 e corrispondenti alle prevalenti e distintive specializzazioni produttive regionali, per un periodo antecedente di almeno 5 anni;
- essere sufficientemente rappresentativo di istanze imprenditoriali e industriali del territorio regionale ovvero includere al proprio interno una presenza qualificata di imprese dell'area da essi rappresentata.

Inoltre, ciascun soggetto, al momento della presentazione della pre proposal deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- avere sede operativa nel territorio regionale o impegnarsi a costituirla entro la data del primo pagamento del contributo;
- non essere identificabile come “impresa in difficoltà” ai sensi dell'art. 2, punto 18 Regolamento 651/2014 per cui, tra altro, il beneficiario non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o in particolare, non deve trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato od altra procedura concorsuale disciplinata dal R.D. 267/1942 o da leggi speciali (es. d.lgs. 270/1999 sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi), oppure alle procedure disciplinate dal d.lgs. 14/2019, salvo il caso di concordato preventivo con continuità aziendale o di altre procedure concorsuali che prevedano tale continuità, né essere interessato da procedimenti per la composizione delle crisi da sovraindebitamento (legge 3/2012). Inoltre, non deve essere in corso alcun procedimento volto alla dichiarazione di una delle situazioni descritte e non deve infine trovarsi in liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto.

## **2.2 Interventi ed attività ammissibili**

Il Bando finanzia – tra le candidature pervenute - un programma di attività, della durata massima di 24 mesi, proposto e realizzato da un partenariato di soggetti come indicato al paragrafo precedente, chiaramente articolato nelle tre traiettorie della Transizione Digitale, della Transizione Ecologica e del Benessere delle Persone e delle comunità, al fine di rispondere agli obiettivi di cui al par. 1.2.

Tra le candidature che perverranno verrà selezionato pertanto un solo Programma secondo una procedura in due fasi, così strutturata:

1. pre-proposal, contenente la descrizione del profilo, delle esperienze e competenze pregresse di ciascun Soggetto partecipante, e la descrizione sintetica del programma di attività, complessivo e articolato nelle tre traiettorie citate, con l'evidenziazione del ruolo di ciascun Soggetto;
2. presentazione del programma di attività dettagliato, a seguito di selezione delle pre-proposal pervenute secondo i criteri illustrati al successivo par. 3.2.

I programmi proposti dovranno riguardare le seguenti attività:

- animazione e messa in rete del sistema regionale dell'innovazione e ricerca;
- elaborazione di roadmap tecnologiche in riferimento alle tre traiettorie di Transizione Digitale, Transizione Ecologica e Benessere delle persone e delle comunità;
- supporto al processo di governance e di scoperta imprenditoriale della S3, promuovendo la logica di innovazione aperta e correlata tra settori e aree di specializzazione;
- attività di supporto alla partecipazione degli attori del sistema regionale dell'innovazione e della ricerca a iniziative, reti e piattaforme extra regionali, e promozione dell'internazionalizzazione del sistema;
- supporto all'identificazione dei fabbisogni formativi delle imprese, al fine di contribuire all'incontro tra domanda e offerta formativa;
- identificazione di progettualità di eccellenza nel sistema della ricerca e dell'innovazione, disseminazione e valorizzazione dei risultati dei progetti e costruzione di una vetrina di best practice, anche al fine di favorire i processi di trasformazione dei risultati in valore industriale ed economico;
- favorire un maggiore coinvolgimento del sistema imprenditoriale nelle politiche pubbliche a supporto della R&D, mediante azioni di intercettazione delle imprese non coinvolte nei programmi di aiuto per l'innovazione e promozione della cooperazione tra le imprese stesse nonché tra imprese e attori della ricerca.

Ciascun programma dovrà esser corredato da una proposta di budget che dia evidenza dell'articolazione delle risorse nelle tre traiettorie e della partecipazione di ciascun membro del partenariato.

Sono ammissibili a finanziamento le spese di cui al successivo paragrafo 2.3, che siano direttamente imputabili alle attività incluse nel programma ammesso a finanziamento.

### **2.3 Spese ammissibili**

Sono considerate ammissibili le seguenti voci di spesa, a condizione che siano relative ad attività avviate dopo l'invio della Pre proposal e che siano strettamente connesse alle attività di cui al precedente paragrafo e comprese nel programma ammesso a finanziamento:

- a spese per personale;
- b spese per consulenze e per prestazioni ad alto contenuto specialistico. Non sono in alcun caso ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo e simili;
- c Spese per comunicazione, promozione e animazione, comprese le spese di trasferta strettamente necessarie la realizzazione del programma di attività;
- d Spese diverse: spese generali, spese per materiali vari, strettamente connesse alle attività ammissibili e nella misura massima del 20% del totale delle spese di cui alle precedenti lettere a) e b)

Per un maggior dettaglio relativo all'ammissibilità/non ammissibilità delle spese e alle modalità di rendicontazione, si rimanda alla Guida Unica alla Rendicontazione dei Costi Ammissibili POR FESR Piemonte 2014/2020.

## **2.4 Tipologia di agevolazione. Regime e intensità di aiuto**

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto di intensità massima non superiore al 50% delle spese ammissibili e viene concessa ai sensi dell'art. 27 del Regolamento (UE) n. 651/2014.

## **2.5 Regole cumulo con altre agevolazioni pubbliche**

Le agevolazioni concesse sul presente bando non sono cumulabili con altre agevolazioni costituenti aiuti di Stato concesse a valere sulle stesse spese.

## **3. PROCEDURE**

### **3.1 Come presentare la domanda**

La procedura di presentazione della domanda è articolata in **due Fasi**.

#### **Fase 1. Pre-proposal**

La pre proposal deve essere presentata dal Soggetto Gestore capofila, secondo l'apposito Modello allegato al Bando, a partire dalle ore 9.00 del giorno 20 dicembre 2021 fino alle ore 17.00 del giorno 31 gennaio 2022, a mezzo pec all'indirizzo [universita.ricercainnovazione@cert.regione.piemonte.it](mailto:universita.ricercainnovazione@cert.regione.piemonte.it).

A conclusione di questa prima fase, la Regione comunica a mezzo pec l'esito della valutazione entro il 21 febbraio 2022. In caso di esito positivo i proponenti sono autorizzati al passaggio alla fase successiva. Tale giudizio non costituisce per i proponenti alcun diritto all'ottenimento delle agevolazioni e non sostituisce gli accertamenti di cui alla successiva Fase 2, ai cui esiti positivi è subordinata l'effettiva concessione delle agevolazioni.

In caso di esito negativo, il progetto non riceve l'autorizzazione a presentare l'istanza di accesso di cui alla successiva Fase 2.

#### **Fase 2. Programma di attività dettagliato**

La Domanda contenente il Programma definitivo dovrà essere presentata dal Soggetto Gestore capofila, secondo l'apposito Modello allegato al Bando, comprensivo del piano economico di spesa e delle seguenti dichiarazioni: dichiarazione di impegno a costituire ATS, dichiarazione marca da bollo, dichiarazione impresa in difficoltà.

La documentazione suddetta (Programma definitivo e dichiarazioni) deve essere consegnata entro le ore 17.00 del 31 marzo 2022 a mezzo pec all'indirizzo [universita.ricercainnovazione@cert.regione.piemonte.it](mailto:universita.ricercainnovazione@cert.regione.piemonte.it).

La domanda dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto capofila del partenariato, costituito o costituendo.

L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a € 16.00 ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato, per ciascun beneficiario, mediante:

- annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede del richiedente;
- inoltro, in allegato al modulo di domanda, di copia della marca da bollo annullata dalla quale si evinca il numero identificativo (seriale);
- dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata, né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento.

### **3.2 Come viene valutata la domanda**

Le domande sono esaminate nel rispetto di quanto previsto dal Bando e dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-2020" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR, in data del 24 settembre 2020 per l'azione I.1.b.1.2 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi".

## **1. Pre-proposal**

La Regione, per il tramite di un Comitato di Valutazione (composto tre rappresentanti della Direzione Competitività del Sistema Regionale, di uno della Direzione Ambiente, Energia e Territorio e di uno della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro), procede alla verifica di ricevibilità e ammissibilità delle pre proposal, nonché alla valutazione preliminare della sussistenza degli elementi sostanziali richiesti e della coerenza delle proposte di programma di attività con gli elementi di cui al par. 2.2 Interventi ed attività ammissibili. In questa fase il Comitato di Valutazione potrà convocare un incontro con i proponenti, ove ritenuto necessario al fine di indirizzare le proposte progettuali verso una completa rispondenza alle finalità del Bando.

## **2. Programma di attività dettagliato**

L'istruttoria sarà articolata nelle seguenti fasi:

- a. ricevibilità della domanda (invio nelle forme e nei termini previsti dal bando e completezza e regolarità)
- b. ammissibilità della domanda: verifica dei requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al potenziale beneficiario; conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando, ossia
  - tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con prescrizioni del bando;
  - cronoprogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con i termini fissati dal bando e con la scadenza del P.O.;
  - compatibilità del progetto/investimento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal bando o da normativa nazionale e/o unionale;
  - coerenza con le categorie di operazioni indicate nel POR (par. 2.A.9);
  - coerenza con la Smart Specialisation Strategy (S3).

Le domande che abbiano superato tali fasi saranno sottoposte alla valutazione tecnico/finanziaria e alla valutazione di merito.

### c. Valutazione tecnico/finanziaria:

La valutazione tecnico/finanziaria è finalizzata ad accertare:

- idoneità tecnica del potenziale beneficiario;
- adeguatezza economico finanziaria e patrimoniale del beneficiario in rapporto all'operazione proposta;
- congruità e pertinenza dei costi;
- autosostenibilità economica dell'intervento nel tempo.

### d. Valutazione di merito

Finalizzata ad accertare la validità dei contenuti scientifici e tecnologici della proposta e delle metodologie, in particolare rispetto:

- alla capacità di sostenere l'offerta di R&S in settori interdisciplinari e coerenti con la domanda di ricerca delle imprese piemontesi;
- alla capacità di attivare attività collaborative in una dimensione extra-regionale;
- alla capacità di promuovere nuovi mercati dell'innovazione in coerenza con la S3.

Verrà inoltre considerata la qualità del soggetto proponente in termini di qualifica scientifico-tecnologia dei soggetti coinvolti e eventuale attivazione di partenariati RSI extra-regionali.

Per un maggiore dettaglio in merito all'applicazione dei criteri in sede di valutazione tecnico-finanziaria e del merito si rimanda alla "Griglia dei criteri di valutazione" allegata al presente Bando

Con riferimento alla suddetta Griglia i progetti, per risultare idonei e ammissibili a finanziamento, dovranno conseguire:

- per ciascun criterio: un punteggio almeno pari alla soglia minima dello stesso;
- complessivamente: un punteggio totale almeno pari a 60/100.

Verrà ammesso a finanziamento il Progetto che avrà conseguito il punteggio maggiore.

### **3.3 Concessione del contributo, rendicontazione delle spese ed erogazione del contributo**

#### *3.3.1 Concessione del contributo*

Una volta individuato il Progetto che abbia conseguito il maggiore punteggio in sede di istruttoria di merito la Regione, per ciascun soggetto componente il partenariato:

- 1 verifica, attraverso la richiesta del D.U.R.C., che il beneficiario assolva gli obblighi contributivi previsti dalla normativa in vigore nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile;
- 2 accerta che il beneficiario sia in regola ai sensi della normativa in materia di antimafia;
- 3 accerta che il beneficiario non si trovi nella condizione di dover restituire a Finpiemonte S.p.A. o alla Regione somme derivanti da altre agevolazioni precedentemente concesse (fatta eccezione per le regolari rate dei piani di ammortamento o per dilazioni di pagamento già accordate);
- 4 in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 52 della Legge 234/2012 e dal D.M. 31 maggio 2017, n. 115, provvede all'interrogazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, al fine di verificare e garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e pubblicità;

Espletati con esito positivo gli adempimenti e le verifiche di cui ai precedenti punti da 1 a 4 la Regione adotta apposito provvedimento di concessione dell'agevolazione, dandone comunicazione ai singoli beneficiari ammessi.

Nei casi in cui l'istruttoria formale e la valutazione tecnico/finanziaria e di merito abbiano esito negativo la Regione ne darà motivata comunicazione al proponente della domanda di agevolazione. Quest'ultimo potrà una e una sola volta – entro il termine fissato dalla comunicazione di esito di non ammissibilità - presentare osservazioni e controdeduzioni in merito ai motivi del respingimento. La Regione, a seguito dell'esame delle suddette osservazioni e controdeduzioni potrà:

- concedere l'agevolazione, qualora le osservazioni e controdeduzioni vengano accolte;
- emettere il definitivo provvedimento di non ammissione all'agevolazione.

#### *3.3.2 Rendicontazione delle spese*

Le spese effettivamente sostenute per lo svolgimento delle attività previste nel programma approvato devono essere obbligatoriamente presentate da ciascun beneficiario mediante rendicontazione finale di spesa, utilizzando esclusivamente la piattaforma informatica presente sul sito [www.sistemapiemonte.it](http://www.sistemapiemonte.it).

Entro 30 giorni dalla data di conclusione dell'attività relativa al programma finanziato – **o entro il minore perentorio termine comunicato da Regione Piemonte in relazione ad eventuali future disposizioni cogenti circa le tempistiche di chiusura del POR FESR 2014/2020** - il beneficiario deve presentare la rendicontazione finale inviando attraverso la piattaforma informatica, i seguenti documenti:

- fatture quietanzate o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura "Fattura pagata con il concorso delle risorse POR FESR 2014-2020 – Sostegno a programmi di sviluppo di Cluster regionali. Bando 2021 ");
- relazione tecnica finale sulle attività realizzate;

Per essere ammissibili, le spese dovranno essere tracciabili e a tal fine:



- non verranno ammessi pagamenti effettuati cumulativamente, in contanti e/o in compensazione;
- per ogni pagamento dovrà essere apposta una causale contenente un codice identificativo.

### 3.4 Proroghe e variazioni di progetto

Tutte le variazioni relative al programma presentato e ammesso a finanziamento devono essere obbligatoriamente comunicate alla Regione e da questa autorizzate.

### 3.5 Termini del procedimento

Attività	Termini
Presentazione pre proposal	Dal ore 9.00 del 20 dicembre 2021 alle ore 17.00 del 31 gennaio 2022
Valutazione della pre proposal e comunicazione dell'esito	Entro il 21 febbraio 2022
Presentazione proposta definitiva	Entro le ore 17.00 del 31 marzo 2022
Esame delle proposte definitive e concessione del contributo alla proposta che verrà ammessa a finanziamento	Entro il 15 aprile 2022
Rendicontazione finale delle spese	Entro 60 giorni dalla data di conclusione del programma di attività
Esame rendicontazione finale delle spese	Entro 90 giorni dalla ricezione del rendiconto
Erogazione saldo o intero contributo (nel caso di opzione senza anticipazione)	Entro 90 giorni dall'approvazione della rendicontazione finale

## 4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

Oltre al controllo delle rendicontazioni, la Regione effettua controlli in loco ai sensi dell'art. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e sopralluoghi presso il beneficiario delle agevolazioni allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal Bando, nonché la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal beneficiario.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione alle proposte cofinanziate.

I beneficiari dell'agevolazione sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione Piemonte (controllo ai sensi dell'art. 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento (UE) 1303/2013), della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea, della Guardia di Finanza e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse.

Verifiche e controlli in loco potranno essere effettuate anche da funzionari della Corte dei Conti italiana.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica si procederà alla revoca d'ufficio dell'agevolazione concessa.

Il beneficiario è tenuto, inoltre:

- ad inviare alla Regione i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale progetto della proposta ammessa a finanziamento, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e dal POR FESR. In particolare i beneficiari dovranno valorizzare gli indicatori di output previsti per la pertinente azione del POR FESR, relativa al presente bando, e pubblicati nella sezione "Selezione, Monitoraggio e rendicontazione" presente alla pagina:

[https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programma-operativo-por-fesr-2014-2020/sistema-gestione-controllo-por-fesr-2014-2020;](https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programma-operativo-por-fesr-2014-2020/sistema-gestione-controllo-por-fesr-2014-2020)

- a rispondere alle indagini che la Regione Piemonte avvierà in merito al livello di innovazione realizzata e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tal fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere ed ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

## **5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI/DESTINATARI FINALI, REVOCHE E RINUNCE**

### **5.1 Obblighi dei beneficiari**

La concessione dell'agevolazione genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal Bando e in particolare a:

- a) realizzare il programma approvato senza introdurre modifiche sostanziali, a meno che sia stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione dalla Regione;
- b) concludere le attività e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dal provvedimento di concessione;
- c) destinare le spese sostenute grazie alle agevolazioni esclusivamente agli obiettivi previsti dal Bando;
- d) comunicare per iscritto qualsiasi variazione dei dati rilevanti forniti ed indicati nel modulo di domanda;
- e) garantire il rispetto delle politiche delle pari opportunità e non discriminazione;
- f) informare in modo chiaro, in qualunque documento informativo destinato al pubblico relativo alla proposta finanziata nonché ai suoi risultati, che la proposta è stata finanziata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 del Piemonte e che la proposta viene realizzata con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato italiano e della Regione Piemonte;
- h) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate. Il beneficiario della misura è tenuto a rispondere alle indagini che la Regione Piemonte avvierà al fine di verificare l'effettivo livello di innovazione della proposta finanziata e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative;
- j) consentire i controlli previsti all'art. 4 del Bando, producendo anche tutta la documentazione richiesta in sede di controllo;
- k) procedere all'archiviazione della documentazione ed al suo mantenimento secondo quanto previsto al par. 6 del presente bando;
- l) rispettare gli oneri di informazione e pubblicità previsti all'All. XII, par. 2.2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

- m) rispettare il criterio di contabilità separata per tutte le spese sostenute sulla presente domanda di aiuto, così come previsto dall'art. 125, comma 4, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e relativo All. XIII, par. 3, sez. A, punto v), nonché secondo quanto stabilito dalla Guida Unica alla Rendicontazione;
- n) assolvere ai seguenti obblighi di trasparenza prescritti dall'art. 1, commi 125 e seguenti della legge 124 del 4 agosto 2017 e successive modifiche e integrazioni. In particolare:

n.1.) per le imprese: pubblicare nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato l'importo dei contributi ricevuti a valere sul presente bando. I soggetti che redigono il bilancio ai sensi dell'articolo 2435-bis del codice civile e quelli comunque non tenuti alla redazione della nota integrativa assolvono all'obbligo mediante pubblicazione delle medesime informazioni, entro il 30 giugno di ogni anno, su propri siti internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza di questi ultimi, sui portali digitali delle associazioni di categoria di appartenenza. L'obbligo non si applica qualora l'importo dei contributi effettivamente ricevuti sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

n.2) per le associazioni, onlus e fondazioni nonché gli altri soggetti indicati all'art. 1 comma 125 della legge 124/2017: pubblicare sul proprio sito o portale digitale, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello della concessione, l'importo dei contributi ricevuti a valere sul presente bando. L'obbligo non si applica qualora l'importo dei contributi effettivamente ricevuti sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

In caso di inosservanza degli obblighi suddetti, si applica la sanzione prevista al comma 125-ter dell'art. 1 legge 124/2017.

## 5.2 Revoca dell'agevolazione

L'agevolazione potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei seguenti casi:

- a assenza originaria dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti al punto 2.1 del bando;
- b presentazione di dichiarazioni mendaci riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione o la permanenza dell'agevolazione (nella misura stabilita);
- c mancato rispetto degli obblighi dei beneficiari previsti al precedente art. 5.1, contenuti nel provvedimento di concessione o nella normativa di riferimento;
- d qualora a seguito di variazioni di progetto in itinere o di verifica finale (o di verifica in loco) venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, ovvero si riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate alle spese sostenute, tali da determinare una rideterminazione in riduzione dell'agevolazione spettante;
- e qualora il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica;
- f qualora il beneficiario, durante l'esecuzione del programma di attività, sia assoggettato a fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato fallimentare o preventivo o altre procedure concorsuali, oppure alle procedure disciplinate dal d.lgs. 14/2019, salvo il caso di concordato preventivo<sup>1</sup> con continuità aziendale o di altre procedure concorsuali che prevedano tale continuità. La presente disposizione sarà estesa, in quanto compatibile, alle procedure previste dalle nuove disposizioni sulla crisi d'impresa di cui al d.lgs. 14/2019 alla loro entrata in vigore;

---

<sup>1</sup> In caso di concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, oltre ai requisiti previsti per legge, per il mantenimento dell'agevolazione è necessario che il piano di concordato e/o la relazione del professionista esprimano una ragionevole probabilità di soddisfacimento degli impegni assunti dal beneficiario in conseguenza dell'ammissione all'agevolazione. Alle condizioni suindicate, l'agevolazione potrà essere mantenuta anche nel caso in cui il concordato preveda la cessione dell'azienda o di un ramo della stessa alla società cessionaria dell'azienda o del ramo d'azienda. Analogamente si procederà nell'eventualità in cui l'impresa sia assoggettata alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (di cui al d.lgs. 8/7/1999 n. 270) o ad altre procedure che prevedano la continuazione dell'attività d'impresa.

- g qualora il beneficiario, durante l'esecuzione del programma di attività si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto.

### 5.3 Procedimento di revoca

La Regione invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca ai sensi dell'art.16 della legge regionale n. 14/2014.

Il beneficiario può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca **entro 20 giorni** dal ricevimento della comunicazione della Regione., a mezzo raccomandata A/R o PEC.

La Regione esamina la documentazione presentata dal beneficiario entro 30 giorni.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

- a) La Regione accoglie le osservazioni presentate, l'agevolazione concessa viene confermata e se ne dà comunicazione al beneficiario, archiviando il procedimento di revoca avviato;
- b) nel caso in cui il beneficiario non abbia presentato controdeduzioni o queste non siano state in tutto o in parte accolte, la Regione procede alla revoca totale o parziale dell'agevolazione.

La Regione comunica al beneficiario la revoca dell'agevolazione concessa, con la richiesta di restituzione dell'importo dovuto, se già erogato.

In caso di **revoca totale** dell'agevolazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione:

- dell'ammontare del contributo già percepito;
- degli interessi maturati sul contributo già erogato, calcolati utilizzando il tasso stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/02<sup>2</sup> ed applicato secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Regolamento (CE) n. 794 del 21 aprile 2004 della Commissione<sup>3</sup>, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

In caso di **revoca parziale** dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione:

- della quota di contributo eventualmente già percepita;
- degli interessi maturati sul contributo già erogato, calcolati utilizzando il tasso su indicato stabilito periodicamente dalla Commissione Europea, per il periodo compreso tra la data di erogazione e la data di revoca, utilizzando la medesima metodologia prevista per il caso di revoca totale.

In difetto di restituzione, nei termini previsti, degli importi dovuti dal beneficiario, la Regione procede all'avvio della procedura di riscossione coattiva ai sensi del R.D. 14/04/1910, n. 639, avvalendosi della società Soris s.p.a. Verrà altresì presentata denuncia per danno erariale alla Procura della Corte dei Conti ai sensi degli artt. 52 e seguenti del d.lgs. 26/08/2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile).

---

<sup>2</sup>Publicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 19/01/2008.

<sup>3</sup>Art.11 Reg. (CE) 794/2004 come modificato dal Reg. (CE) 271/2008 (Metodo di applicazione degli interessi):

1. Il tasso di interesse da applicare è il tasso in vigore alla data in cui l'aiuto illegittimo è stato messo per la prima volta a disposizione del beneficiario.
2. Il tasso di interesse è applicato secondo il regime dell'interesse composto fino alla data di recupero dell'aiuto. Gli interessi maturati l'anno precedente producono interessi in ciascuno degli anni successivi.
3. Il tasso di interesse di cui al paragrafo 1 si applica per tutto il periodo fino alla data di recupero. Tuttavia, se è trascorso più di un anno tra la data in cui l'aiuto illegittimo è stato per la prima volta messo a disposizione del beneficiario e la data di recupero dell'aiuto, il tasso d'interesse è ricalcolato a intervalli di un anno, sulla base del tasso in vigore nel momento in cui si effettua il ricalcolo.

Per le restituzioni di cui sopra, ai sensi dell'art. 9, comma 5 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123, i crediti oggetto di revoca sono preferiti a ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751-bis del codice civile e fatti salvi i diritti preesistenti dei terzi.

#### 5.4 Sanzioni amministrative

In presenza delle violazioni o inadempienze elencate all'art. 12 della legge regionale 22 novembre 2004, n. 34 (Interventi per lo sviluppo delle attività produttive), come modificato dall'art. 24 della legge regionale 6 aprile 2016, n. 6, viene applicata la sanzione amministrativa pecuniaria prevista nell'art. 12 suddetto.

### 6. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il beneficiario deve conservare tutta la documentazione amministrativa, contabile e giustificativa dell'operazione finanziata e delle spese sostenute per 10 anni decorrenti dal ricevimento del pagamento finale.

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I beneficiari consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

### 7. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE e VISIBILITÀ

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione, comunicazione e visibilità di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per il POR FSE e FESR 2014-2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020 sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programma-operativo-por-fesr-2014-2020/comunicazione-por-fesr-guida-per-beneficiari>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza assicurano, conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del

programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FESR 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione delle attività progettuali il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione progetto della proposta compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto, studio di fattibilità o servizio e sul co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di una proposta che sia destinato al pubblico, compresa la documentazione relativa alla procedura di selezione (es. gara d'appalto) deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

## **8. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

La Regione Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali effettuati con o senza l'ausilio di processi automatizzati necessari al fine di adempiere alle funzioni istituzionali ed agli obblighi normativi e contrattuali correlati all'attuazione del presente bando, ai sensi del Regolamento (UE) n. 679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati, di seguito: "GDPR").

Il titolare risponde dei trattamenti che gestisce sotto la propria responsabilità - e rispetto ai quali ha un potere di controllo sulla struttura organizzativa e sulle attrezzature, anche informatiche, di cui si avvale nel trattamento stesso - e provvede a fornire agli interessati l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Si informano i soggetti che presentano domanda di agevolazione in risposta al presente bando, i loro amministratori e legali rappresentanti, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei soggetti che presentano domanda e coinvolti nella realizzazione degli interventi a valere sul presente bando, che i dati presenti sui sistemi informativi o comunque acquisiti saranno trattati secondo quanto previsto dal GDPR e dal d.lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al GDPR), come novellato dal D.Lgs. 101/2018.

I dati personali saranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Reg. (UE) 1303/2013 e Reg. (UE) 1301/2013.

L'acquisizione dei suddetti dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti al procedimento amministrativo suindicato.

Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (data protection officer = DPO) è: [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it)

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, i Delegati al trattamento (individuati dalla Deliberazione di Giunta regionale 18/05/2018 n. 1-6847) sono il dirigente responsabile della Direzione "Competitività del sistema regionale" ed i dirigenti responsabili dei settori della Direzione, coinvolti (anche solo in via eventuale) nel trattamento o in specifici trattamenti secondo gli obblighi derivanti dalla normativa suindicata.

Il Responsabile (esterno) del trattamento è CSI Piemonte, cui è affidata la gestione dei sistemi informativi del POR FESR della Regione Piemonte. Eventuali ulteriori soggetti potranno essere individuati come responsabili esterni ai sensi del GDPR ed i loro nominativi verranno resi noti mediante pubblicazione sul sito web della Regione.

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle

misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali saranno conservati per il periodo di tempo definito nel Piano di fascicolazione e conservazione della Regione Piemonte.

I suddetti dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati presenti nei sistemi informativi regionali correlati all'attuazione del presente bando (comprendenti, eventualmente, dati personali) saranno comunicati ai seguenti soggetti:

- Commissione Europea
- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- altri settori della direzione ed altre direzioni della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza [ad esempio ed a titolo non esaustivo: Autorità di Audit (Settore "Audit interno" del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale) ed Autorità di Certificazione ("Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie" della Direzione "Risorse finanziarie e patrimonio") del POR FESR della Regione Piemonte].

I dati sopra indicati potranno anche essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;
- società incaricate della riscossione coattiva dei crediti nei casi di mancato pagamento degli importi dovuti all'Amministrazione;
- soggetti privati richiedenti l'accesso documentale o l'accesso civico, nei limiti e con le modalità previsti dalla legge (artt. 22 ss. legge 241/1990 e artt. 5 ss. d.lgs. 33/2013);
- soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990);
- soggetti incaricati dell'attività di assistenza tecnica a supporto dell'autorità di gestione del POR-FESR 2014-2020.

Ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Si informa, inoltre, che, in applicazione dell'art. 115 Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'elenco delle operazioni finanziate e dei relativi beneficiari sarà pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programma-operativo-por-fesr-2014-2020/interventi-beneficiari-dati-aggiornati-sullattuazione-programma>

Inoltre, in adempimento degli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati stabiliti dall'art. 26, d.lgs. 33/2013, i suddetti atti saranno pubblicati sul sito internet della Regione Piemonte, nella Sezione Amministrazione Trasparente e reperibili ai seguenti indirizzi:

<http://trasparenza.regione.piemonte.it/criteri-e-modalita>

<http://trasparenza.regione.piemonte.it/atti-di-concessione>

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) n. 679/2016, quali la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse,

l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

#### **9. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Ai sensi della L. n. 241/1990 e della legge regionale 14/10/2014 n. 14 il responsabile del procedimento è il responsabile pro tempore del Settore Sistema universitario, Diritto allo studio, Ricerca e Innovazione.

#### **10. DISPOSIZIONI FINALI**

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando, in particolare in merito alla gestione, alla rendicontazione e al controllo dei progetti, si rimanda al documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'autorità di gestione e dell'autorità di certificazione" e ai relativi manuali operativi approvati con Determinazione Dirigenziale n. 518 del 21/11/2018 e s.m.i.